

DNA MODIFICATO L'EQUIPE: RISULTATI SORPRENDENTI SULL'ALZHEIMER

Geni umani nelle scimmie-cavia in Cina

Esperimento ai limiti, bufera sui ricercatori



■ ROMA

SCIMMIE dal Dna modificato con un gene umano per studiare l'autismo e topi con cellule staminali per avere a disposizione per la prima volta modelli di malattie neurologiche, come Parkinson e Alzheimer. Ecco i nuovi obiettivi della sperimentazione animale, descritti su Nature e sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Usa, Pnas. I test sulle scimmie, in Cina, sono destinati a far discutere, ma per gli esperti sono anche la premessa per passi in avanti decisivi nella cura di malattie molto diffuse.

«**IN OCCIDENTE** nessuno può più toccare le scimmie antropomorfe, che hanno uno stato giuridico assimilabile a quello di un paziente» e non sono arruolabili nella sperimentazione pre-clinica, dice il direttore del Laboratorio di Biologia dello Sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi. Il gruppo di ricerca di Shanghai ha trasferito nel Dna delle scimmie il gene umano MeCP2, associato a comportamenti tipici dell'autismo. Le scimmie così modificate non si limitano ad avere comportamenti analoghi a quelli dell'uomo, ma trasmettono il gene umano ai loro piccoli. Per i ricercatori il risultato «dimostra la fattibilità di utilizzare primati non umani geneticamente modificati per studiare disordini neurologici dello sviluppo e potrebbe contribuire allo sviluppo di strategie terapeutiche per i disordini dell'autismo».

TEST Polemiche accese dopo la sperimentazione sulle scimmie. «Vietate in Occidente» (Olycom)

